

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2007-2008

Questo documento è il risultato delle riflessioni, della discussione e del confronto avviati con i lavori del Tavolo e tuttora in corso.

Il Tavolo Migranti e Cooperazione è un'iniziativa sperimentale ed innovativa che raccoglie l'esperienza maturata nella Regione dalle associazioni di immigrati che hanno promosso iniziative di cooperazione; non ha un ambito o un'area geografica d'intervento definiti dal programma regionale e vi partecipano associazioni che sono espressione di paesi e comunità diverse, Enti Locali, ONG, Enti di formazione e altre organizzazioni sociali del territorio.

Lo sviluppo di un metodo di lavoro condiviso e l'elaborazione di criteri sui quali costruire le azioni progettuali sono, quindi, un processo in divenire che procede parallelamente alla realizzazione dei progetti stessi.

Il Tavolo, istituito nel 2005, individua esplicitamente nelle associazioni degli immigrati degli attori a tutti gli effetti della cooperazione internazionale decentrata, dando così attuazione ad una delle priorità indicate dalla L.R. 19/2000 sulla cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale e, soprattutto, offrendo un importante strumento di sostegno e pratica partecipativa a quei migranti che desiderano contribuire, collettivamente e attraverso la cooperazione, allo sviluppo economico e sociale dei paesi da cui provengono.

Il Servizio Politiche della pace, solidarietà e associazionismo incoraggia attraverso il Tavolo l'identificazione di percorsi comuni di azione, che valorizzino il ruolo transculturale e transnazionale degli immigrati, le attività delle associazioni sul tema migrazioni e sviluppo e la partecipazione a percorsi di rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali.

Le associazioni iscritte al Tavolo, dal canto proprio, sono consapevoli delle difficoltà che gli immigrati incontrano nell'esercizio di una reale partecipazione e del fatto che il prendere parte alla vita pubblica e associativa è fortemente condizionato dalle incertezze della vita in Italia, dalla qualità dei percorsi di integrazione e dalle altre priorità quotidiane. Rilevano, inoltre, che il territorio regionale fatica ancora a riconoscere che i migranti possano contribuire a modificare positivamente sia il contesto di provenienza che quello di destinazione.

Nel primo anno di attività il Tavolo ha affrontato questioni relative alle caratteristiche e finalità dei progetti, ai criteri di individuazione delle iniziative da sostenere, al metodo di lavoro.

Sono state individuate alcune linee strategiche:

1. sostenibilità economica nel tempo dei progetti, ad esempio con la compresenza di attività sociali, generatrici di reddito, canalizzazione delle rimesse o microcredito;
2. convergenza su un unico progetto dei partecipanti interessati ad una stessa area geografica o ad uno stesso tema, per non frammentare gli interventi e poterli monitorare meglio;
3. in alternativa convergenza su un "prototipo" di progetto, che potesse essere "esportato" in altri contesti;
4. approfondimento dell'interscambio tra le culture dei paesi in cui si fanno i progetti e quelle del FVG con attività di sensibilizzazione e promozione che favoriscano anche la crescita di consapevolezza nell'opinione pubblica italiana;
5. integrazione tra diverse competenze, a partire da quelle presenti al Tavolo;
6. previsione di strumenti di valutazione e monitoraggio dei progetti;
7. previsione di formazione tecnica alla stesura e gestione di progetti ai soci delle Associazioni di immigrati presenti al Tavolo.

A partire da queste linee e calandole in uno specifico contesto, il Tavolo ha individuato il primo progetto da realizzare in Senegal, con l'idea di sperimentare un metodo di lavoro che potesse essere replicato in altre aree e contesti.

Il "Progetto di sviluppo comunitario a Kolda" è stato proposto a partire da questi criteri:

TAVOLO MIGRANTI E COOPERAZIONE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo

1. realizzazione di azioni che rispondono a bisogni essenziali espressi dalle comunità interessate e dai partner locali, a partire da attività già in essere e con l'obiettivo di rafforzarle e migliorarne l'efficacia; si tratta di piccole iniziative di autosviluppo comunitario, sorte dal basso e, in quanto tali, rispondenti agli usi, alle tradizioni e alle necessità delle comunità che le promuovono;
2. sostenibilità economica nel tempo attraverso attività generatrici di reddito e sostenibilità economica, sociale e culturale da parte delle comunità locali;
3. sostegno alle famiglie "senza migranti", cioè quelle famiglie che, non avendo al proprio interno familiari emigrati all'estero, non possono contare sull'apporto di denaro che dall'emigrazione deriva e sono, quindi, più vulnerabili;
4. forte collegamento con le dinamiche migratorie attraverso attività di informazione e sensibilizzazione sulla realtà dell'immigrazione in Europa, sulle dinamiche di trasformazione sociale e sulla dipendenza determinate, nei paesi d'origine, dalle migrazioni e sui rischi dei percorsi migratori non consapevoli
5. partecipazione nelle azioni di sensibilizzazione e promozione dei progetti delle comunità immigrate nel Friuli Venezia Giulia, in particolare di quelle provenienti dai paesi nei quali si realizzano i progetti.

Per rispondere alla richiesta di formazione delle associazioni di immigrati, inoltre, il Tavolo ha promosso il "Progetto di rafforzamento delle competenze per il cosviluppo". Il corso, di lunga durata, ha avuto un ottimo riscontro di partecipazione, ha favorito il consolidamento del gruppo, l'approfondimento della conoscenza reciproca e la maturazione di un vero e proprio processo collettivo di cui tutti si sono sentiti parte. Durante i laboratori il gruppo ha lavorato insieme all'individuazione e alla presentazione di tre progetti che tre diverse associazioni hanno, poi, presentato sul bando regionale e sul bando nazionale MIDA Ghana/Senegal.

Sulla base di quanto già realizzato in Senegal, dell'esperienza del corso di rafforzamento e dei successivi confronti tra i partecipanti al Tavolo, sono state individuate le linee strategiche per l'anno 2007.

IL METODO DI LAVORO

I **proponenti** delle azioni progettuali sono le **associazioni di immigrati o i coordinamenti di associazioni e comunità**.

La **rappresentatività dei proponenti** rispetto alle comunità/associazioni di appartenenza è considerata positivamente nella valutazione delle proposte.

Il Tavolo individua una **tipologia/prototipo** di progetto da riadattare e replicare in diverse aree e contesti a seconda dei bisogni locali.

Le aree geografiche, gli obiettivi specifici e i risultati attesi, le azioni di massima da mettere in campo sono individuate dal Tavolo, mentre le decisioni sulle modalità di organizzazione ed esecuzione delle azioni sono lasciate ai partner locali. Per questo motivo il Tavolo presenta **piani progettuali non rigidamente definiti**, che possano essere verificati e discussi in maniera partecipata e con i partner locali sul campo. Questo lascia aperta la possibilità di includere "strada facendo" nuovi partner, nuove attività e nuovi obiettivi.

Con questo metodo il Tavolo intende:

1. favorire la costruzione di un insieme di iniziative coordinate, che si snodano attorno a pochi assi strategici chiari, legate ad obiettivi di sviluppo a medio termine e riconducibili agli enunciati del documento programmatico;

TAVOLO MIGRANTI E COOPERAZIONE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo

2. favorire la costruzione di un linguaggio comune perché tutti possano “sperimentarsi” in attività simili e, quindi, comparabili;
3. incoraggiare la partecipazione di tutti i componenti del Tavolo ai progetti, che si realizzino o meno nei territori di provenienza, ognuno secondo le proprie esperienze;
4. dare spazio alle potenzialità dei diversi attori coinvolti, sostenendo le associazioni più piccole o meno esperte;
5. non disperdere le energie in iniziative diverse una dall'altra, che difficilmente potrebbero essere monitorate.

Le azioni progettuali e l'attività complessiva del Tavolo devono prevedere, sia nelle aree di realizzazione dei progetti, sia nel territorio del FVG:

1. **formazione e assistenza tecnica** come accompagnamento continuativo (nelle azioni progettuali e in FVG per le associazioni degli immigrati che partecipano al Tavolo);
2. **informazione e sensibilizzazione** sulla realtà dell'immigrazione (nelle azioni progettuali e a beneficio dei cittadini italiani e immigrati del FVG);
3. **monitoraggio e valutazione.**

Il Tavolo individua anche i seguenti strumenti di sostegno e diffusione delle proprie attività da promuovere progressivamente:

1. **ricerca di canali di finanziamento** che integrino i fondi del Tavolo;
2. **stage/soggiorni**, scambi di studenti o figure con competenze specifiche, presso le strutture locali dei paesi coinvolti nei progetti;
3. **messa in rete** dei progetti con iniziative affini e progressiva costruzione di reti nazionali e nei territori di intervento.

Gli assi strategici

I progetti di cooperazione decentrata che il Tavolo promuove si muovono lungo i seguenti **assi strategici**:

1. rafforzare e migliorare l'efficacia di processi spontanei e attività già in atto rilevanti in termini di sviluppo locale, partecipazione, solidarietà, che rispondano agli usi e alle tradizioni locali e siano, come tali, culturalmente e socialmente sostenibili;
2. rispondere a bisogni essenziali e contribuire alla soluzione di problemi concreti, realmente sentiti dalla popolazione, che consentano di ridurre il livello di povertà e generino occupazione e reddito;
3. sostenere micro-progetti che presentino azioni definite e limitate nel tempo che assicurino il raggiungimento di risultati a breve termine ma anche la continuità dei benefici;
4. promuovere la partecipazione e i pari diritti di donne e uomini;
5. valorizzare le forme associative solidaristiche già esistenti, in particolare quelle delle donne;
6. difendere l'ambiente e usare in maniera razionale le risorse naturali;

TAVOLO MIGRANTI E COOPERAZIONE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo

7. promuovere l'autofinanziamento e l'autosviluppo per dipendere meno dai progetti di cooperazione e dall'apporto finanziario degli emigrati;
8. privilegiare, ogniqualvolta sia possibile, l'utilizzo di beni e servizi prodotti nei paesi in cui si realizzano gli interventi, anche per favorire la cooperazione Sud – Sud;
9. diffondere e moltiplicare i progetti nella stessa zona o in altre dello stesso paese o in paesi diversi per modificare in maniera integrata i livelli e le prospettive di vita in aree di dimensioni più significative.

L'ambito di intervento

Ferme restando le linee strategiche individuate, il Tavolo identifica un **ambito d'intervento prioritario** in cui "specializzarsi", avvalendosi dell'esperienza maturata nel primo progetto in Senegal. Il Tavolo Migranti e Cooperazione è, infatti, un'esperienza complessa su cui confluiscono aspettative e interessi anche molto diversi tra loro; il modo migliore di farla "funzionare" è di valorizzare e potenziare le specifiche competenze, in maniera coordinata, senza sovrapposizioni e all'interno di un piano di azione condiviso.

L'ambito d'intervento è la promozione di **attività economiche locali di piccola scala**, in particolare **micro imprese agricole, artigianali e agro-artigianali, piccolo commercio e allevamento**.

Si tratta di priorità che si ritrovano quasi ovunque, in Africa Occidentale e non solo, sono interessate da dinamiche simili – anche se cambiano le specificità – e possono essere sostenute con finanziamenti contenuti che, però, consentono di coinvolgere molte persone e dare risultati diffusi.

I micro-progetti in quest'ambito presentano degli elementi rilevanti per la natura del Tavolo:

1. possono risolvere situazioni circoscritte rispetto al numero di attori coinvolti, all'area di riferimento e al tipo di azioni previste;
2. richiedono un impegno finanziario ridotto commisurato all'entità del risultato e alla durata del progetto;
3. possono essere finanziati con i fondi del Tavolo anche in diverse aree;
4. possono essere facilmente gestiti anche da associazioni che non hanno lunga esperienza di cooperazione.

L'individuazione di un ambito preciso non vuole escludere a priori ogni altra proposta ma far convergere i fondi del Tavolo prioritariamente su un tema, allo sviluppo del quale possano contribuire tutti. Ogni altra proposta può comunque essere presa in considerazione e sostenuta anche ai fini della presentazione sul bando della L. 19/2000 o su altri canali di finanziamento, in modo da favorire, attraverso il Tavolo, l'integrazione tra i diversi strumenti messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

I progetti

Nel 2007 il Tavolo promuove quattro nuovi progetti di cooperazione decentrata, la seconda annualità del progetto a Kolda in Senegal:

1. Progetto di sviluppo comunitario a Kolda (Senegal), seconda annualità, capofila UCAI; il progetto è cofinanziato dal programma MIDA Italia al cui bando ha concorso, con esito positivo;

TAVOLO MIGRANTI E COOPERAZIONE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo

2. Progetto di sviluppo comunitario a Ndock (Senegal), capofila Associazione Senegalesi di Trieste;
3. Nkoso Birekuso. Progetto di sviluppo comunitario a Birekuso (Ghana), capofila Ghana National Association, Udine;
4. Progetto di sviluppo comunitario a Zabré (Burkina Faso), capofila Association des Resortissants de Zabre en Italie, Spilimbergo;
5. Una fava per ricominciare. Progetto di auto-organizzazione dei piccoli produttori di cacao (Costa D'Avorio), capofila Associazione Sacile Mondo Insieme.

Si tratta di piccoli progetti finalizzati a rafforzare le capacità organizzative e produttive locali, sostenere micro attività agricole e aumentare la quantità di prodotti alimentari disponibili e le opportunità di commercializzazione. Sarà realizzata una complessiva attività di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento continuativo, incoraggiando l'associazionismo produttivo e il reinvestimento di parte degli utili in progetti di promozione sociale d'interesse collettivo.

I quattro nuovi progetti si collocano, quindi, nell'ambito di intervento individuato dal presente documento e riprendono e riproducono, adattandole agli specifici contesti, le metodologie, gli assi strategici e gli obiettivi sperimentati nel progetto a Kolda che ne rappresenta il prototipo pilota.

Nel 2008 il Tavolo promuoverà il consolidamento e la diffusione dei progetti in corso in altri paesi e/o in altre aree dello stesso paese e considererà in maniera prioritaria le proposte non finanziate nel 2007:

- un terzo progetto di sviluppo comunitario in Senegal, come ampliamento e diffusione dei progetti a Kolda e Ndock, proposto dall'ASEF;
- un micro-progetto di sviluppo rurale nell'ambito dell'allevamento e della trasformazione dei suoi derivati in Camerun, proposto dall'IMPRENDAIM, dall'AIHO e dall'Associazione universitaria studenti africani;
- il proseguimento di un progetto agricolo in Ghana realizzato dall'AIHO (Afro-Italian Humanitarian Association).

RAFFORZAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI IMMIGRATI

Acquisire strumenti e metodologie specifiche per individuare, gestire e realizzare progetti di cooperazione decentrata è fondamentale per associazioni che solo di recente si stanno interessando a quest'ambito di intervento. Il coordinamento, l'accompagnamento istituzionale, la formazione individuale e di gruppo, la discussione e il confronto sono gli strumenti che possono rafforzare le associazioni e promuoverne la piena partecipazione.

L'immigrato, inoltre, non è per definizione un attore dello sviluppo, conosce certamente la propria terra di origine ma non è scontato che abbia i presupposti per valorizzarla.

La **formazione e l'assistenza tecnica come accompagnamento continuativo** sono considerate una precisa attività progettuale del Tavolo, alla quale è destinato un impegno specifico, in termini di risorse umane e finanziamento.

Le tematiche e le modalità organizzative dei **momenti formativi** sono stabilite in maniera partecipativa dai componenti del Tavolo ma privilegiando sempre una metodologia attiva, che favorisca il pieno coinvolgimento dei presenti.

Il Tavolo promuove anche l'**assistenza tecnica** alle associazioni per la gestione dei progetti approvati e la formulazione dei nuovi (al Tavolo o a bando della L.19/2000), il **monitoraggio** e la **valutazione**.

A garanzia della qualità degli interventi e come riconoscimento dell'impegno dei singoli e delle associazioni la **partecipazione ai percorsi formativi e di rafforzamento** promossi dal Tavolo e/o da altri Enti è considerata positivamente nella valutazione delle proposte progettuali.

PARTECIPAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE

La partecipazione attiva e continuativa al Tavolo è determinante, perché consente di consolidare la stima e la fiducia reciproca tra i partecipanti e di prendere parte alle varie fasi dei lavori. Il Tavolo si pone, quindi, prioritariamente il problema di come **assicurare una partecipazione continuativa e diffusa**, considerando per quanto possibile le diverse esigenze in termini di orari, spostamenti etc.

Riconoscere il rapporto esistente tra migrazioni e sviluppo e favorirne l'espressione anche attraverso la cooperazione decentrata è il fondamento del Tavolo stesso, che in tutte le proprie azioni promuove **la sensibilizzazione e l'informazione sulla realtà dell'immigrazione e sul ruolo dei migranti** nello sviluppo e nei processi di cambiamento che interessano i paesi di provenienza.

Il Tavolo riconosce anche l'importanza ed il **ruolo della comunicazione** nelle attività di cooperazione internazionale decentrata e prevede di divulgare le attività promosse e di diffondere i risultati raggiunti con iniziative (culturali, seminari, di informazione etc.) che saranno di volta in volta concordate, dando preferenza a proposte che coinvolgano quanti più partecipanti possibile. Le spese previste per quest'attività in ogni caso non potranno superare, come previsto dal bando della L. 19/2000, il 10% del costo totale dei progetti.

Il Tavolo ha, infine, un ruolo di confronto e proposta sulle situazioni e sui meccanismi di sfruttamento, negazione dei diritti e ingiustizia sociale nei paesi dove interviene e nello stesso territorio del Friuli Venezia Giulia relativamente ai diritti di cittadinanza degli immigrati.

I progetti

Nel 2007 – 2008 il Tavolo promuove un ampio progetto di rafforzamento delle associazioni degli immigrati e delle capacità progettuali con modalità *work in progress* e articolato in tre moduli: formazione, assistenza tecnica ai progetti promossi con monitoraggio e valutazione, sensibilizzazione e promozione dei risultati.

Il progetto coinvolge tutte le associazioni e gli enti che compongono il Tavolo – realtà immigrate e non - e si avvale della consulenza di esperti esterni. E' capofila lo IAL FVG.